**Comunicato stampa**

**Antonio D’Amato: “Valorizziamo la cultura, per il Paese è un investimento e non un costo”**

*Workshop a Firenze dei Cavalieri del Lavoro: al via la road map per realizzare un network di imprenditori già impegnati nel settore dei beni culturali. Prossime tappe, Perugia, Napoli e Venezia*

*“La cultura, anche in un periodo di crisi economica, non può essere considerata un costo, ma deve essere vista come un investimento per la crescita e lo sviluppo. Ma in Italia, dove è concentrato oltre il 50 per cento del patrimonio culturale mondiale, bisogna dire con chiarezza che il problema è quello della governance e non è quello delle risorse”.* Lo ha detto ***Antonio D’Amato****,* Presidentedella**Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro**, chiudendo il workshop *"La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale: attori e modelli",* che si è svolto oggi nel Complesso Vasariano della Galleria degli Uffizi.

Al centro dell'iniziativa, organizzata della Federazione e realizzata in collaborazione con il Gruppo Toscano e la Galleria degli Uffizi, il confronto tra diverse esperienze di governance di poli museali nazionali e internazionali.

Dopo gli interventi introduttivi di **Cesare Puccioni**, Presidente del Gruppo Toscano della Federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro, e del Sindaco di Firenze, **Dario Nardella**, sono seguite le relazioni di **Anna Coliva**, Direttore della Galleria Borghese, **Antonio Natali**, Direttore della Galleria degli Uffizi, **Nicola Spinosa**, storico dell'arte e già Soprintendente per il Polo Museale di Napoli, e **Carl Brandon Strehlke**, Curatore Emeritus del Philadelphia Museum of Art.  
Al dibattito, moderato da **Armando Massarenti**, responsabile del "Sole 24 Ore Domenica", sono intervenuti anche i Cavalieri del Lavoro **Luigi Abete**, **Franco Bernabè**, **Francesco Merloni** e **Lorenzo Sassoli de' Bianchi**.

*“Con il workshop di oggi* – ha annunciato D’Amato – *parte l’ambizioso progetto Cultura della Federazione dei Cavalieri del Lavoro. Dopo Firenze, faremo tappa a Perugia, Napoli e Venezia. Affronteremo i temi dell’education, del rapporto fra grandi città e tutela del patrimonio e della valorizzazione dei beni culturali. Già oggi, all’interno della Federazione, sono oltre 130 i Cavalieri attivi nel settore dei beni culturali: il nostro obiettivo è metterli insieme in un network per realizzare interventi e avanzare proposte concrete”.*

Il nesso fra cultura e sviluppo economico è molto stretto, ma proprio per questo*,* ha concluso D’Amato*, “occorre procedere con un progetto integrato e con riforme vere. Abbiamo una grande responsabilità, dobbiamo non solo difendere e tutelare il patrimonio straordinario che abbiamo ereditato, ma è necessario anche valorizzarlo”.*

Firenze, 25 settembre 2015  
Ufficio stampa

06.420321 - ufficiostampa@cavalieridellavoro.it